



zioni si sono appropriati del gergo dialettale volutamente celebrato da questa atmosfera vagamente "Amarcordiana", senza il minimo indugio sicuramente da parte dei più "vissuti" che non hanno nessuna difficoltà a gestire il proprio linguaggio colorito e ispirato e con appena un po' di incertezza da parte dei più giovani, ansiosi di misurarsi con una realtà teatrale ed umana ricca di contenuti.

Gli attori, circa una quarantina, sono stati selezionati tra la popolazione cittadina e sono attualmente impegnati nelle faticose prove sotto l'attenta e severa guida dell'avv. Giangiacomo Lattanzi, perfettamente credibile nei difficili panni di regista, visto che può vantare, oltre ad un'innata propensione verso il teatro, anche un valido passato artistico nella compagnia milanese "Il Carrozone", allora diretta dallo scomparso Fantasio Piccoli, che annoverava fra le proprie fila molte giovani promesse come Adriana Asti, Romolo Valli e Valentina Fortunato. In questa "pièce" l'avv. Lattanzi riveste anche il ruolo di narratore, personaggio che collega le singole vicende rivissute, raccordandole ad un ideale filo conduttore. Da non dimenticare anche la preziosa opera prestata da Checco Fabiani, suggeritore e co-regista, onnipresente alle prove ed immancabilmente avvolto dalle grigie volute della sigaretta, che forse aiutano a ricreare un po' l'ambiente vissuto delle vere "caves" di artista nel piccolo teatro parrocchiale dei Frati.

Fra gli attori, poi, si è assistito a dei veri e propri "esordi": personaggi insospettabili si sono improvvisamente scoperti dotati di una "teatralità" naturale e sanno come muoversi, sicuri e convincenti, sull'angusto palcoscenico.

Noi attendiamo il debutto e speriamo di veder riconfermate, ancora più largamente, tali qualità... Ecco i protagonisti: Innocenzo Cenciarini, Elisabetta Alessandrini Orlini, Sandro Avigliano, Lea Cristofori, Tamburri, Anna Raimondi Lattanzi, Pietro D'Ottavi, Sonia Anniballi, Zè Valentini, Marco Rosati, Anna Rita

Forti, Carmelita Galiè, Franca Gabrielli, Marina Gentili, Cristiana Cipollini, Maura Angelini, Sandro Rigga, Pino Di Teodoro, Dino Ragazzoni, Walter e Vittorio Giannelli, Tonino Sospetti, Antonio Benigni, Fiorella Nicolai, Lina Brandimarte, Patrizia Giacomini, Roberto Cipollini, Pierfranco Pascali, Piero Giacomantoni e i ragazzi della maestra Simonelli. La compagnia, nata per l'occasione è però destinata, nelle intenzioni degli organizzatori, a continuare l'attività teatrale e a rinverdire il ricco bagaglio di tradizioni teatrali e a inscenare nuove rappresentazioni vernacolari, in un intento che sarà sicuramente apprezzato dalla città e del tutto nuovo se si esclude l'antica esperienza del "Teatrino di via del Casero" — situato nei pressi della chiesa di S. Francesco di Paola — che iniziò la propria attività filodrammatica intorno ai primi anni '30. "Fu un'esperienza entusiasmante" — ricorda oggi Antonio

Paoletti, uno degli attori di allora insieme a Nello Massignani, Dante Risponi, Amedeo Seghetti, Tito Marini, del valente Antonio Pontani e molti altri — ed un periodo di vita indimenticabile che ci aiutò a crescere, a maturare e che giocò anche un ruolo importante per la città, visto che le rappresentazioni crebbero a poco a poco per numero ed importanza. Ma erano sicuramente altri tempi: ci si truccava con ciò che si aveva a disposizione, turaccioli affumicati per il trucco del viso, vecchi vestiti e ciuffi di pannoecchie per le parrucche e la scenografia del teatrino, sempre quella, doveva servire ad evocare mille situazioni diverse... Così — continua Paoletti — ci si doveva aiutare con l'inventiva e soprattutto con molta fantasia da parte del pubblico, impegnato a immaginare scenari e situazioni al di là del piccolo sipario rattoppato alla bell'e meglio..."

A mezzo secolo di distanza, la storia si ripete, con tematiche nuove e mezzi più moderni, ma lo scopo, auguriamocelo, è sempre quello: l'amore per la finzione scenica quale parodia della vita.